

**L'annuncio**

# Il Covid se ne sta andando da lunedì Campania bianca

**Ettore Mautone**

**È** in netto calo da almeno due settimane la febbre del Covid in Campania. Alla luce della discesa costante di tutti gli indicatori epidemiologici da lunedì 28 febbraio sarà formalmente in zona bianca. A darne notizia ufficiale è la stessa Regione Campania per voce del presidente Vincenzo De Luca: «È un

risultato importante - sottolinea in una nota - che conferma l'efficacia della linea anti-Covid che abbiamo seguito finora».

A pag. 12

## La lotta alla pandemia

# Covid, in calo anche i morti ma a rilento le vaccinazioni

► I decessi sono scesi sotto le 200 unità  
Gimbe: le terze dosi diminuite del 34,2%

► Somministrazioni a rilento, la media si ferma a quota 140 mila al giorno

**I DATI**

**ROMA** Sono ormai soprattutto i più piccoli, non ancora vaccinati, a finire a letto per il covid e a ritrovarsi poi a contagiare tutta la famiglia. I dati dell'ultimo report settimanale dell'Istituto superiore di Sanità e del Ministero della Salute non lasciano dubbi: «la fascia di età che registra il più alto tasso di incidenza settimanale per 100mila abitanti è ancora quella tra 0-9 anni (1.086 casi per 100mila abitanti)».

**INCIDENZE INCROCIATE**

Va meglio invece per i nonni, anche se continuano a essere la categoria che rischia di più in caso di contagio. «Al momento, l'incidenza più bassa, ma sempre molto elevata - mette in guardia l'Iss - si rileva ancora nelle fasce di età 70-79 e 80-89 con un'incidenza di 275 e di 287 casi per 100mila abitanti». Il virus dunque conti-

nua a circolare, ma grazie alle vaccinazioni e alle misure di precauzione, sembra comunque aver rallentato la corsa.

Il tasso di occupazione delle terapie intensive, il dato che indica quanto sia pericoloso ammalarsi di covid, è sceso al 9,3% al 22 febbraio scorso (rispetto all'11,6% della settimana prima). In sostanza, per riuscire a guarire dall'infezione grave hanno bisogno di cure intensive 869 persone (la settimana precedente erano 1.119).

La percentuale dei casi rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti è in leggero aumento (18% rispetto al 17% della scorsa settimana), anche se il numero dei contagiati è ancora troppo alto e non sempre le Regioni riescono a mappare i contatti in modo esaustivo.

In sostanza, nel periodo dal 2 al 15 febbraio l'indice di trasmissibilità (Rt) medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,73, in diminuzione rispetto alla settimana precedente. Ma che la situazione, seppure in miglioramento, sia ancora delicata lo dimostrano i 40.948 nuovi contagi da Covid indicati ieri dal ministero della Salute (erano 46.169 il giorno prima). Per fortuna, ed è



Peso:1-4%,12-60%

importante, sta finalmente scendendo il numero delle vittime: 193 ieri contro i 249 delle 24 ore precedenti.

Per dare un senso alle difficoltà che vivono ancora le famiglie italiane a causa dell'infezione, basti dire che attualmente sono positivi 1.175.924 (in calo di 23.304 nelle precedenti 24 ore). Intanto, le Regioni che non riuscivano a garantire l'assistenza sanitaria a causa dell'alto numero di ricoveri per Covid, cominciano a tirare un sospiro di sollievo: da lunedì, infatti, il Friuli Venezia Giulia passa in area gialla, mentre Campania, Lombardia, Veneto e Provincia autonoma di Bolzano riescono a conquistare maggiori libertà (con la zona bianca).

Un buon contributo alla frenata del virus arriva dalle vaccinazioni che però continuano a cala-

re in particolare, come ha riportato l'analisi dell'Istituto **Gimbe**, nell'ultima settimana le terze dosi sono diminuite del 34,2% e i nuovi vaccinati del 46,8%. In media in Italia sono state effettuate 140.000 dosi giornaliere, un livello ben lontano dalle 600 mila raggiunte a gennaio per un lungo periodo. «L'epidemia è sotto controllo ma non sottovalutiamo il fatto che il virus continua a circolare abbondantemente - mette in guardia Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Simit (Società italiana di malattie infettive e tropicali) - Per questo, è opportuno sottolineare l'importanza delle misure di contenimento al chiuso o nelle condizione di grande assembramento. Bisogna soprattutto insistere con le vacci-

nazioni, anche perché gli ultimi dati confermano che la maggior parte dei pazienti ospedalizzati soprattutto in terapia intensiva e i decessi riguardano le persone non vaccinate». La preoccupazione degli esperti è che la campagna di profilassi rallenti eccessivamente. L'arrivo del vaccino proteico Novavax potrebbe però spingere qualche ritardatario a proteggersi e quindi evitare di finire in ospedale per il Covid.

**Graziella Melina**

**I POSITIVI TOTALI SONO QUASI 1,2 MILIONI IL PROFESSOR ANDREONI: «NON È FINITA, AL CHIUSO È SEMPRE BENE PROTEGGERSI»**

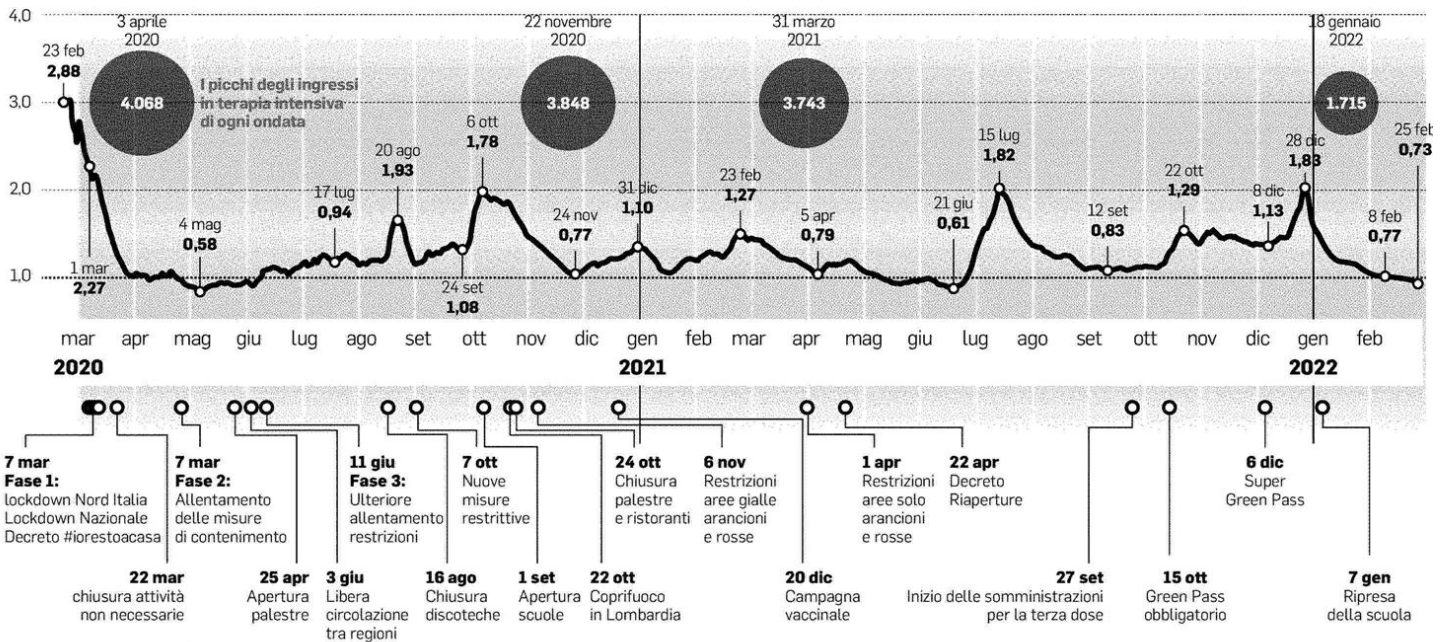
**LE TERAPIE INTENSIVE TORNANO SOTTO AL 10%**

L'Istituto Superiore di Sanità ieri ha certificato che i letti di terapia intensiva occupati a causa del Covid sono scesi al 9,3% del totale dall' 11,6% delle settimana precedente.



Peso:1-4%,12-60%

## La discesa dell'Rt



Fonte: \*CovidTrends; \*\*Our World In Data su dati Google

L'Ego-Hub



Peso:1-4%,12-60%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

509-001-001